Anno XLV - N. 314

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 14 novembre 1911

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA GIORNATA DI IERI A TRIPOLI

Il quotidiano combattimento - I numerosi arresti nell'oasi

Buone notizie da Bengasi - La nota dell'Italia alle potenze neutrali

Per l'avvenire di Tripoli - Il conflitto franco-spagnuolo

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

Le notizie dall'interno

Forze turche tornano verso l'oasi

TRIPOLI, 13, ore 12.10. — (Ufficiale). *La notte e la mattina furono tranquille. Un soldato turco disertore afferma che, partendo per Garian, le truppe turche abbandonarono parte delle loro mitragliatrici.*

Informa inoltre che nel campo turco infierisce il colera. Difettano medicinali. A Garian 40 colerosi erano stipati in una sola camera. Altri si trovavano ricoverati sotto le tende ad Agizia.

Lo stesso informatore dice che vi sono abbondanti munizioni da guerra ma scarseggiano i viveri e manca l'affiatamento cogli arabi e che tutte le truppe turche sono partite per Tripoli. Quindi si troverebbero davanti a noi 5 battaglioni formanti un totale di circa 2000 uomini di fanteria, 200 di cavalleria, 3 mitragliatrici, 6 pezzi da montagna e 6 da campagna. Di questi, afferma, che certo ne sono portati a Tripoli quattro. Non ha visto pozzi interrati o altrimenti rovinati.

Il cacciatorpediniere Dardo è ritornato da una sua esplorazione lungo la costa di ponente fino alla frontiera di Tunisi senza incontrare o vedere alcun segno di contrabbando verso la frontiera. Ha bombardato il fortino turco di Forona distruggendone la copertura e fugando la piccola guarnigione e probabilmente cagionando perdite.

Da Bengasi, Derna e Tobruk, ove stanno arrivando nuove truppe, telegrafato che la situazione è immutata ed è iniziato il periodo delle pioggie.

Il fatto d'armi quotidiano

TRIPOLI, 13. — (Ufficiale) *Ieri di buon mattino venne attaccato il nostro fronte meridionale tra la caserma di cavalleria ed i pozzi di Bumeliana.*

L'attacco fu eseguito da un battaglione di regolari turchi sostenuti da artiglieria, ma dovette arrestarsi a seicento metri dalle nostre posizioni, respinto essenzialmente dalle nostre artiglierie.

I turchi lasciarono sul terreno tre morti tra cui un ufficiale e trasportarono con loro molti feriti.

Noi avemmo molti feriti leggeri.

Verso le 14 si pronunciò un altro attacco simile, respinto dalle nostre truppe senza subire perdite.

Sull'entità e sulle mosse del nemico non si possono avere che scarse informazioni per le rigorosissime misure prese dai turchi contro chiunque sia sospettato di spionaggio.

Il ricevimento degli addetti militari

L'augurio del colonnello Grant

TRIPOLI, 13. — (Ufficiale). *Gli addetti militari lasciarono iersera Tripoli.*

Ieri durante il ricevimento al Konak per la ricorrenza del genetliaco del Re d'Italia, il colonnello Grant addetto militare inglese prese la parola a nome dei suoi colleghi.

Disse d'essere lieto di assistere alla prima festa nazionale della nuova provincia italiana. Soggiunse: « La neutralità mi proibisce d'augurare a Vittorio Emanuele III, ma posso augurare una pace onorevole per le armi italiane ».

L'arresto d'un medico

TRIPOLI, 13. — (Ufficiale). *Fu arrestato il maggiore medico israelita Matalon, al servizio delle truppe turche. Egli diferisce che la situazione del nemico è insostenibile.*

Il contegno delle potenze neutrali renderà necessario l'allargamento delle operazioni di guerra?

PARIGI, 13. — La *Vita* scrive: Informazioni da Tripoli confermano che al campo turco si sono avuti di recente ampi rifornimenti di viveri munizioni ed armi. Il fatto può ritenersi vero e però è da osservare come le potenze amiche confinanti con la Tripolitania abbiano un vero interesse a rendere più attiva la loro sorveglianza per impedire che si continui in questo vero controbbando, contrario alle convenzioni internazionali esistenti. Peggio sarebbe ancora se da porti europei si lasciassero compiere le spedizioni che per la natura assolutamente vietate.

Ormai, continua la *Vita*, tutti debbono essere convinti che l'Italia è ben decisa a continuare la guerra e può continuarla, ma con ciò non si fa che prolungare una situazione internazionalmente pericolosa e che crea gravi responsabilità. Appunto in considerazione di questo pericolo generale il nostro paese è disposto a contenere per quanto sarà possibile le operazioni militari entro i confini della Tripolitania, ma anche per questo suo esempio ha diritto che le altre potenze eseguano quanto è doveroso sia fatto da neutri.

Queste gravi osservazioni della *Vita* hanno purtroppo fondamento di verità. Il Governo francese, sia per noncuranza, sia per impreparazione, ha lasciata aperta la frontiera Tunisina al passaggio di ufficiali e munizioni turche per la Tripolitania.

Non possiamo credere che si tratti d'un altro giuoco, come quello fattoci dalla Francia nel 1896, durante la guerra abissina — giuoco oggi mascherato dagli articoli della stampa francese sulla fratellanza latina.

Comunque sia, il nostro Governo avrà certo avvertito il Gabinetto francese di ciò che avviene — col beneplacito delle autorità tunisine — e contrariamente alla dichiarazione di neutralità — alla frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania. E lo avrà invitato a provvedere per non accrescere la baldanza mussulmana, contro la quale la Francia stessa deve premunirsi ora che allarga la sua dominazione nei territori occupati dai maomettani.

La commissione per le prede

ROMA, 13. — Alle 11 nei locali mercantile il sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco, rappresentante del ministro, insediò la commissione delle prede costituita con R. Decreto del 13 ottobre, portando il saluto augurale del ministro della Marina e il suo alla commissione, accennando all'importanza del mandato che la commissione è chiamata ad assolvere.

La commissione è presieduta dal primo presidente della Corte d'appello di Genova grand'ufficiale Benedetto Scillamà. Ne sono membri ordinari il contrammiraglio Eugenio Trifari, l'onorevole Guido Fusinato e Carlo Schanzer, il grand'uff. Carlo Bruno, il comm. Francesco Mazziati, il comm. D'Amelio Mariano consigliere della Corte di appello di Roma, il commissario del Governo e comm. Giuseppe Tommasi sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione in Roma.

Sono supplenti membri della commissione il contrammiraglio Cerri - Martini, il consigliere di Stato comm. Berio, il cav. Giovanni Baviera, consigliere della Corte d'appello di Roma.

Funziona da segretario della commissione il cav. dott. Giulio Lusignani titolare della divisione gente di mare della direzione generale della marina mercantile.

La grandiosa serata degli italiani al Colon di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 13. — Ecco alcuni particolari sulla serata degli italiani al Teatro Colon, nella quale si raccolsero 50 mila lire.

Il teatro era gremito: assistevano le autorità italiane, le signore della colonia e una folla enorme. Suonavano marce la banda della polizia e quella municipale. Vi fu un discorso del dottor Tedeschi, presidente della *Dante Alighieri*. Le società corali italiane bissarono gli inni di Garibaldi e di Mameli, fra un delirio di entusiasmo. Anche la marcia reale fu bissata e salutata da una ovazione entusiastica. L'attore Garavaglia elettrizzò il pubblico dicendo la *Canzone d'Oltremare* di Gabriele D'Annunzio. Vi furono assalti di fioretto fra Pini e Sartori. Tutto il programma suscitò entusiasmo indescrivibile.

A Cordova, in un banchetto d'italiani, si raccolsero 5000 pesetas per la Croce Rossa.

200 riservisti italiani in America partirono per l'Italia

LONDRA, (Ontario), 13. — Duecento riservisti italiani partirono per l'Italia per arruolarsi volontari nell'esercito.

La posta da Tripoli e da Bengasi

ROMA, 13. — Il Ministero delle Poste comunica quanto segue:

Stamane dall'ufficio di Siracusa si informa essere giunte numerose corrispondenze da Tripoli e Bengasi (dodici sacchi di prima categoria completamente pieni), al cui inoltro per le varie provincie del regno si è provveduto.

La scoperta d'un complotto a Tunisi

PARIGI, 13. — Il *Journal* ha da Tunisi che la maggior parte delle truppe francesi essendo stata inviata al Marocco nei primi giorni della sommossa, si avevano soltanto duecento uomini da opporsi ai rivoltosi. Questa cifra potè all'indomani, sguarnendo i dintorni di Tunisi essere portata a 800. Il residente generale appena arrivato ha deciso di inviare colonne di truppa nell'interno a scopo di rassicurare la colonie e di fare una dimostrazione di fronte agli indigeni. Una parte degli indigeni arrestati, che sono in maggioranza pregiudicati, senza mezzi di sussistenza furono trovati in possesso di denaro relativamente forti. In prigione esiste un deposito di una ventina di mila lire sequestrate ai rivoltosi. L'istruttoria ricerca attivamente donde viene questo denaro perchè esso costituisce la prova che vi è stato un complotto.

Per l'avvenire di Tripoli

Un sindacato finanziario presieduto da Stringher?

ROMA, 13. — Continuano a pervenire al Governo numerose domande da parte di società finanziarie e di banche per lo sfruttamento capitalistico delle nuove colonie italiane.

Finchè durino le ostilità, il Governo non vuol prendere impegni nè dare affidamenti precisi.

Ma è evidente che — chiusa la fase delle armi — il Governo dovrà stabilire un piano d'intesa con le forze vive e con le iniziative della finanza italiana per la messa in valore delle colonie.

Sembra che l'on. Giolitti — scrive il *Messaggero* — per coordinare le numerose domande, che affluiscono tuttora al Governo, e per dare all'impresa un alto carattere di nazionalità, si che venga allontanato ogni sospetto di partigiani favoritismi — sia proclive all'idea di venire ad accordi con un sindacato, che dovrebbe formarsi fra le maggiori società finanziarie del paese e alla cui testa starebbe il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher.

Ora basta!

Basta con le spiegazioni sulla pretesa strage fatta dalle nostre truppe il giorno 23 nell'oasi di Tripoli. Tutto il mondo, che non appartiene al giornalismo giudaico di Vienna e Francoforte e al quacquerismo inglese, è più convinto di noi che i soldati italiani hanno fatto in quel giorno e in quella notte la vendetta più santa del massacro di centinaia di giovani vite colpite alle spalle, e la giustizia doverosa del più vile tradimento. Con questa insistenza a spiegare si finirà a far credere che vogliamo giustificarci!

In una lettera al grande giornale londinese il *Daily Telegraph*, Luigi *Barzini*, dopo aver narrato i noti episodi del tradimento degli arabi e della repressione ordinata dal generale Caneva, il Barzini conclude: « Il delitto degli italiani è stato la fiducia e la buona fede. Il tradimento ci ha sorpresi. Ma ora sappiamo che cosa affrontiamo. Una piccola guerra si è tramutata in una guerra grande. Siamo pronti, e la nostra avanzata è cominciata vittoriosamente. Abbiamo riso quanto Costantinopoli ha tramutato in vittorie turche la sconfitta clamorosa delle truppe ottomane e dei loro degni alleati; ma quando vediamo queste fandonie esilaranti passare ai giornali inglesi e tedeschi; quando ci accorgiamo che una marea di velenose calunnie si spande, tentando di macchiare la nostra bandiera con l'ignobile scopo di coprire loschi affari di borsa e sostenere prestiti zoppicanti, noi non ridiamo più e cominciamo con l'intimare: basta! Alla vostra gran voce che arriva ai limiti del mondo, affido queste verità sacrosante che affermo solennemente sulla mia coscienza e sul mio onore. »

I Sovrani inglesi in viaggio per le Indie

LISBONA, 13. — I giornali annunziano che il presidente della repubblica invierà un radiotelegramma di saluto al Re d'Inghilterra al suo passaggio per la costa portoghese.

Il negoziato tra la Francia e la Spagna comincia a intorbidirsi

MADRID, 13. — La *Correspondencia De Espana* pubblica un'intervista con un alto diplomatico il quale afferma che la Spagna aveva per il trattato di Algesiras e per le convenzioni con la Francia il diritto di intervenire al Marocco e fornì in proposito alla Francia prove non dubbie. Però la Francia protestò contro l'invio di una nave spagnuola a Larrache e contro lo sbarco degli spagnuoli. Il diplomatico insiste che la Spagna agì con piena correttezza, per prevenire un massacro a Larrache e non dubita che la Francia e la Spagna giungeranno ad una soluzione che possa conciliare i loro diritti coi rispettivi interessi.

Le tribù marocchine contro gli spagnuoli

PARIGI, 13. — Mandano da Tangeri al *Journal* che lo sceriffo di Ouezzan ha reclamato presso l'autorità spagnuola per la condotta di un agente spagnuolo di El Ksar inviato a Ouezzan per l'acquisto di cavalli, il quale percosse un fanciullo fino a farlo svenire e così anche gli indigeni riferiscono che i Beni Hassen, Zajan e gli Zemours preparano una nuova rivolta allo scopo di attaccare le posizioni francesi. L'autorità militare avvertita prende le opportune misure.

Ciò che pretende la Francia

PARIGI, 13. — Il *Petit Parisien* dice che Geoffroy ambasciatore di Francia a Madrid che arrivò oggi a Parigi ripartirà alla fine della settimana per raggiungere il suo posto con istruzioni del Governo.

Il *Paris Journal* dice che dovendo Tangeri essere il punto di partenza della ferrovia per Fez, il Governo francese nei suoi negoziati con la Spagna esporrà ciò che gli sembra assolutamente necessario e cioè che questa strada ferrata non attraverserà in tutta la lunghezza che territori sottoposti al protettorato della Francia. In una parola la Francia chiede alla Spagna di rinunciare alla parte del Marocco che si trova ad ovest di Tangeri nella costa dell'Oceano. Inoltre il Governo francese ritiene necessaria la zona di influenza della Spagna al sud di Agadir la quale del resto è stata ridotta.

PARIGI, 12. — Mandano da Nizza al *Paris Journal*: Gli incrociatori corazzati *Eduard Quint* e *Leon Gambetta* ancorati sulla rada di Villafranca ricevettero l'ordine radiotelegrafico di salpare pel Marocco.

UN GRAVE CONFLITTO fra la Russia e la Persia

La probabilità d'un nuovo intervento

PIETROBURGO, 13. — Il Governo persiano volendo sequestrare i beni dell'ex Scià inviò i gendarmi che nonostante le proteste del Console russo sequestrarono i beni dei fittavoli russi e spianarono le armi contro i due funzionari del Consolato.

Il Governo persiano lasciò il delitto impunito, anzi chiese il ritiro dei funzionari del Consolato russo. Il Governo russo autorizzò il ministro a chiedere spiegazioni verbali di scuse. Avendo il Governo persiano rifiutato al ministro russo, conformemente all'ordine del suo Governo, di redigere per iscritto una soddisfazione, il ministro russo avverte che in caso di un nuovo rifiuto, il Governo imperiale, prenderà le misure che giudicherà opportune per proteggere gli interessi russi.

Il Papa vuole l'immunità degli ecclesiastici

ROMA, 13. — Il « Bollettino ufficiale della Santa Sede » (*Acta Apostolicae sedis*) pubblica un *Motu Proprio* con il quale Pio X dopo aver rilevato l'uso invalso in questi tempi, senza alcun riguardo alla immunità ecclesiastica, di chiamare in giudizio dinanzi ai tribunali laici non solo chierici e sacerdoti, ma anche vescovi e cardinali, minaccia la scomunica *latae sententiae* contro tutti quei privati laici o appartenenti ai sacri ordini, che si permettono di citare o di far comparire dinanzi ai Tribunali laici le persone degli ecclesiastici sia in cause civili, sia in cause criminali, senza nessun permesso dell'autorità ecclesiastica.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

A sassate! - Decesso - Erano ladri? - Gli arrestati di ieri

Ci scrivono, 13, (n.):

Stanotte verso le 24 certi Badin Giuseppe d'anni 34, D'Ambros Giovanni di anni 29 e Badin Franco, tutti di Pordenone, eccitati alquanto dalle soverchie libazioni domenicali vennero tra loro a diverbio.

Giunti in piazzetta Cavour il Badin Franco, più alticcio degli altri per far maggiormente valere le proprie ragioni pensò di lanciare alcuni sassi contro i suoi compagni di sbornia.

I due però non si diedero per vinti e con le stesse armi picchiarono sodo sulla testa del Bordin Franco.

Al baccano indiavolato che facevano i rissanti molta gente accorse presso loro tra gli altri anche il maresciallo dei carabinieri che assieme ad un milite arrestò il Badin Giuseppe mentre il d'Ambros si dava alla fuga.

Il Franco Badin venne condotto all'ospedale dove gli furono riscontrate ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in circa 20 giorni.

*** Questa notte dopo lunga malattia cessava di vivere il sig. Giacomo Brusadin di anni 68.

Da oltre 50 anni era alle dipendenze della ditta Torossi e presentemente direttore del negozio della ditta.

Lascia vivo compianto, per le sue ottime qualità.

*** Verso le 10 pom. di ieri i vicini della casa del tenente Ceriana (che presentemente trovasi assente da Pordenone) udirono il cane del tenente abbaiare furiosamente, tanto che alcuni coraggiosi si recarono ad ispezionare il cortile per vedere che cosa accadeva.

Difatti due ombre scavalcarono in fretta il muro di cinta del cortile.

E così i due signori bene intenzionati dovranno rimettere a migliore occasione la loro impresa.

*** Gli arrestati di ieri, e dei quali abbiamo data notizia, si chiamano Veri Leone di Antonio e Olvaro Rossi fu Vittorio.

Il primo ha 30 anni ed è nato a Lione: è suddito francese.

L'altro ha 17 anni ed è nativo di Rovigo. Essi erano servi nella compagnia dei saltimbanchi che ora agisce a Cordenons.

Da S. DANIELE

Sottoscrizione patriottica

Ci scrivono, 13, (n.):

Unisco l'elenco delle offerte a favore dei feriti e delle famiglie dei soldati morti a Tripoli e nella Cirenaica.

Il Consiglio Comunale di S. Daniele stanziò la somma di L. 200. Altri istituti cittadini di beneficenza e di credito stanzieranno cospicue somme

Reduci L. 50 — Vidoni 10 — Taboga 5 — Ass. commercianti 50 — De Giorgio Pietro 2 — Pellarini Pietro 5 — Felice Bianchi 5 — I. Pellarini 5 — Gobbato Luigi 2 — Collalto T. A. 2 — Bortolotti L. 3 — Inn. Biasutti 5 — Menchini Eugenio 3 — Colutti Pietro 1 — Dott. De Rosa 10 — Ducci 2 — Varisco Ulisse 2 — Avv. A. Zozzoli sindaco 5 — P. Rossatti 50 — Pascoli 10 — Pietro Bianchi 5 — G. Marbancina 2 — Giuseppe Gentilli 5 — Piccoli Fran. 1 — Giovanni Peccei 2 — Pio Bombarda 2 — Sostero Licurgo 5 — Businelli D. A. 5 — Gabrieli 5 — Giovanni Gonano 10 — A. Legranzi 5 — Pellari dott. Dino 5 — Florida 10 — Avv. G. Asquini 10 — Italico Mareschi 5 — Narducci nob. Paolo 15 — Sestri Giovanni 2.

Il direttore didattico delle scuole elem. di S. Daniele invitò con una circolare i maestri e le maestre a versare il loro obolo, ricordando che l'educazione civile dev'essere impartita coll'esempio.

Da TAVAGNACCO

Latteria Sociale

Ci scrivono, 12, (n.):

Questa latteria sociale, che è sorta mercè l'opera di benemeriti cittadini e che ha portato in pochi anni un non comune utile in tutte le famiglie agricole si trova ora in tali floride condizioni che ieri il consiglio di amministrazione deliberò il rimborso delle azioni ai numerosissimi soci.

In tale seduta oltre a ciò venne concretato un piccolo programma di festeggiamenti per solennizzare la lieta circostanza, e si stabilì di far intervenire a spese della latteria, la banda di qualche comune vicino.

E tutto ciò va bene ed è degno di lode. Quello che invece assolutamente non va è stata una sospensiva alla proposta del Presidente e vice Presidente per concorrere con una quota in favore delle famiglie dei morti e feriti nella guerra in Tripolitania.

In un paese dove dei giovani animosi hanno chiesto l'arrolamento per la campagna d'Africa, dove il Consiglio Comunale ha entusiasticamente deliberato un concorso in favore dei nostri soldati combattenti, e la nobilissima famiglia dei conti Di Prampero si è fatta iniziatrice di una pubblica sottoscrizione, la sospensiva del Consiglio della Latteria non deve essere nemmeno commentata.

Se non commentata deve però essere avvertita, e Dio ci guardi di tornare per amor di Patria, un'altra volta sull'incresciosо argomento.

Da CORNO di ROSAZZO

Pro Tripoli

Ci scrivono, 12, (n.):

La sottoscrizione popolare pro Croce Rossa e feriti della guerra italo-turco-araba, è stata chiusa oggi. Ha fruttato circa lire 310. Vi comunicherò l'ammontare esatto e l'elenco degli oblatori.

Da COSEANO

Scuole - Sagra

Ci scrivono, 13, (n.):

Notiamo con piacere, che in seguito agli inviti da parte dell'egregio nostro sindaco signor Virgilio Mattiussi, agli ultimi della scorsa settimana, in massa si sono presentati ai iscriversi gli alunni obbligati della frazione di Barazzetto.

Maseris continua nella ferma idea di non voler in modo assoluto mandare i fanciulli a scuola a Cisterna. Quei frazionisti hanno richiesto l'opera del maestro pensionato Floreani, il quale impartisce ora l'insegnamento in quella frazione.

A Coseano calma completa. Questi elettori sperano nel buon esito del ricorso presentato contro l'ultima deliberazione consigliare.

Domandando nel contempo di scegliere essi la località per la costruzione dei nuovi edifici scolastici, mediante referendum, come a suo tempo abbiamo accennato.

*** Ieri ebbe luogo a Barazzetto l'annuale sagra e nell'occasione si inaugurò la luce elettrica.

La festa aveva poche attrative. Le solite cerimoniereligiose, coll'intervento di monsignor (come fu chiamato da quei parrocchiani) Paolini, la giostra quattro archi ed il suono di qualche armonica.

L'illuminazione del paese per l'occasione, con lampadine elettriche, fu invece riuscitissima e ben disposta e di ciò va data lode alla Società de Rosmini e Facini.

Da MUZZANA del Turgnano

Lettere dall'Africa

Il nostro corrispondente ci comunica le seguente lettera di un soldato a Tripoli:

Cari genitori,

Tripolitania, li 30 Ottobre 1911

Vengo con un altro mio scritto notificandovi l'ottimo mio stato di perfetta salute e così spero pure di tutti voialtri e dell'intera famiglia.

Cari genitori, non istate a pensare male di me che io ritorno a trovarvi. Qua siamo sempre nel pericolo di restare ma noi tutti siamo molto svegli contro il nostro nemico turco e arabo e perciò il pericolo scappa, io son sempre contento e felice e vado avanti a destra e sinistra senza aver nessuna paura. I miei occhi vedono a una distanza incalcolabile le mie orecchie sentono dappertutto e il mio animo e spirito è sempre pronto a qualsiasi ostacolo da affrontare senza alcuna tema.

Io mangio e bevo sempre volentieri però quello che mi passa il governo, perchè qua altro non c'è. I arabi il giorno 22, 23, 24, 25 e specialmente il 26, insieme a ufficiali turchi e soldati, avevano tentato di venire dietro alle nostre spalle ma la hanno sbagliata all'ingrosso che furono tutti uccisi. Così si spera di andare avanti sempre meglio. Insomma io non trovo niente di impossibile che mi pare neanche di essere in guerra.

Termino il mio scritto (sui ginochi) salutandovi caramente tutta l'intiera famiglia e saluti ai cognati.

Il vostro figlio Verigilio Cogor.

Da MANIAGO

Il natalizio del Re - Medaglie ai benemeriti in occasione del terremoto Calabro-Siculo

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri nella Chiesa parrocchiale ebbe luogo come di consueto la Messa solenne nel Genetliaco del nostro augusto sovrano, alla quale intervennero oltre la Giunta, tutte le autorità e gli impiegati del luogo. Ultimata la Messa le autorità precedute dalla Banda Cittadina si recarono nella sala municipale per la cerimonia della distribuzione delle medaglie e diplomi ai militari che prestarono opera soccorritrice nel disatro del terremoto Calabro-Siculo. Dopo un elevato discorso pronunciato dal Sindaco conte cav. dott. Nicolò d'Attimis - Maniago parlò il direttore scolastico signor Angelo Tizian, quindi si fece luogo alla distribuzione ai parenti, essendochè nessun degli interessati attualmente si trovava in Comune.

Ecco l'elenco dei decorati: Antonini Giacomo, Beltrame Giacomo, Campolini Luigi, Cecchin Giovanni, Giacomo, Cimarosti Antonio, Cimarosti Tommaso, Di Bin Antonio, Donaduzzi Giuseppe, Francescon Romano, Massaro Guido, Siega Bernardo, Siega Mauro, Tramontina Sante.

Da VISINALE

Ci scrivono, 12, (n.):

(S) — Proveniente da costì è passato oggi alle 16 per questo confine diretto a Cormons, ove pernotterà, il *globe-trotter* I. Chomassin, francese, che fa il giro del mondo a piedi per incarico della Società Geografica di Amsterdam.

Proseguirà domani per Trieste e quindi per il litorale dalmata.

In una breve intervista ha dichiarato il suo rincrescimento per l'accoglienza poco generosamente benevola avuta costà e in quasi tutti i paesi del Regno, ove ha sostato, pur magnificando invece la cordiale ospitalità prodigatagli degli italiani sparsi in emigrazione per tutto il mondo, dei quali, con vero grato entusiasmo, conserva ed ha mostrato, molteplici attestati di stima.

Ha distribuito qualcuna delle sue cartoline, *réclame* verso compenso, ha chiesto ed ottenuto la firma del sindaco su di un registro che porta seco, da cui risulta l'itinerario seguito, e ha proseguito per la sua lunga strada.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Da CIVIDALE

Morto affogato - Cattedra ambulante di agricoltura - Dimissioni

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri sera nei pressi di S. Appollonia frazione di Grupignano, venne rinvenuto cadavere certo D'Ambrosio Gaetano di anni 70 di Tolmezzo. Il D'Ambrosio girovagava di paese in paese questuando.

Era un alcoolizzato, ed in condizioni tali cadde in una pozza con pochissima acqua, ma sufficiente per affogarlo.

Il dott. Sartogo, constatò la morte e la brava guardia Cantarutti si adoperò per le pratiche di trasporto nel Cimitero e di denuncia all'autorità.

*** Il dott. Domenico Dorigo, titolare della nostra Cattedra ambulante d'agricoltura, incomincierà le sue apprezzate conferenze nelle frazioni del comune, e cioè il 15 corr., a Sanguarzo — il 16 a Purgessimo — il 17 a Gagliano.

Le conferenze si terranno nei locali scolastici alle ore 20.30.

*** Il cav. Coceani Luigi, presidente dell'Ospedale Civile, rassegnò le dimissioni, in seguito all'avvenuta sua sostituzione dal cav. Brasadola. Il cav. Coceani avrebbe dovuto rimanere al suo posto fino al 31 dicembre p. v., invece preferì dimettersi in segno di protesta. I commenti, pro e contro, sono infiniti.

La morte di Giovanni Fulvio

Ci scrivono, 13, (n.):

Ieri sera, verso le 19, dopo poche ore di agonia, cessava di vivere, colpito da paralisi cerebrale, il collega Fulvio Giovanni; uomo ben voluto da tutti, gioviale, sinceramente amico, profondamente buono.

La triste nuova pervenne ieri sera in teatro dopo il secondo atto, e si divulgò in un attimo, rattristando quanti erano ivi convenuti.

Oggi poi il dolore è unanime nella cittadinanza.

Colla scomparsa d iFulvio, scomparirà il *Forumjulii*, qualora qualche società, qualche nucleo di persone, amanti del paese, non pensassero a provvedere alla continuazione della pubblicazione.

I funerali del povero Fulvio, avranno luogo domani mattina, alle ore 9.

Alla vedova, alle figlie, a fratello, ed ai parenti tutti giungano le nostre sincere condoglianze.

Il povero nostro collega, strappato improvvisamente alla famiglia e agli amici, agli operai d'una casa operosa, segue nella tomba il padre ottuagenario, patriotta amato, veterano delle patrie battaglie.

Giovanni Fulvio tipografo e giornalista era amatissimo nella nostra classe. Tutti gli volevano bene per la sua affabilità, per il suo disinteresse, per la sua attività. Egli fu dei soci fondatori del nostro sodalizio della stampa — ed era stato per vario tempo uno dei componenti della Direzione.

Egli ebbe care ed illustri amicizie. Fu intimo di Giacinto Gallina, il grande commediografo veneziano, che veniva a ristorare la salute nelle aure salubri del Friuli e fu ospite caro di Cividale che lo ha ricordato con una lapide, e del poteta Attilio Sarfatti, del quale pubblicò, di recente il *Minuetto* ed altre opere minori.

Appartenente ad un famiglia liberale e patriottica, egli non smentì mai — nella buona e nell'avversa fortuna — i suoi schietti e vivaci sentimenti che lo rendevano caro a quanti hanno il culto della patria.

La sua opera è stata rivolta sempre a sostenere la difesa e la grandezza d'Italia.

All'amico e collega, che fu tenace campione dell'idea liberale, i giornalisti udinesi mandano, dolenti, il saluto più affettuoso.

Il Sodalizio Friulano della stampa deporrà domani una corona sul feretro del compianto socio, strappato dal destino crudele, nel vigore della vita, alla famiglia, che lo adorava ed è immersa ora nel lutto e agli amici che lo ricompiangono amaramente.

Da TOLMEZZO

Onorificenza a due coraggiosi - Ingiurie e lesioni

Ci scrivono, 12, (n.):

Con Decreto Reale 5 corrente fu concessa la medaglia di bronzo al valor civile ai signori Candoni Ferdinando e Galante Antonio, entrambi di Cedarchis in quel di Arta per essersi la notte del 19 gennaio u. s., con manifesto pericolo, calati in un profondo burrone per trarre in salvo un certo Puntel Giuseppe che vi era precipitato.

Le medaglie saranno solennemente consegnate ai due valorosi ai quali manifestiamo sinceri rallegramenti.

*** Alle ore 15 dell'8 corrente in contrada Val di Treppo Carnico Plazzotta Daniele muratore, il figlio Ernesto pittore e Prodorutti Simone muratore tutti di quel Comune avvicinavano Cortelezzi Ernesta che era sul limitare della propria abitazione per antichi rancori vertenti sui confini delle rispettive proprietà, la ingiriarono con triviali e sconcie parole.

Intervenuto il costei marito Delli Zotti Anselmo e prese le difese della moglie, dai predetti individui fu assalito e percosso con pugni e calci riportando lesioni in più parti del corpo guaribili in sette giorni, del che si querelò ai R. R. Carabinieri di Paluzza.

Anche il padre e figlio Plazzotta ebbero diverse lesioni dal Delli Zotti, ma si ignora l'entità.

Da VALVASONE

Per il natalizio del Re - Banchetto

Ci scrivono, 12, (n.):

Come ogni anno, venne solennemente festeggiato il Natalizio di S. M. il Re. Le Autorità Comunali, le scuole, la Società operaia, con bandiere, la Congregazione di Carità, assisterono alla Messa ed al Tedeum in Duomo.

Alla sera venne offerto dal Sindaco cav. Vincenzo Pinni un magnifico banchetto.

All'ultimo Consiglio Comunale il cav. Pinni venne applaudito per il suo discorso patriottico sulla Tripolitania.

Da REMANZACCO

Una interessante lettera da Bengasi

Ci scrivono, 13, (n.):

Ieri i genitori del soldato Morcale Luigi del 63.o fanteria, da Remanzacco, ricevettero dopo tre settimane di angosciosa aspettativa due lettere spedite da Bengasi. Nelle due lettere il Moreale, che è un giovanotto intelligente, buono e gioviale, descrive con lucidezza la gloriosa presa della città, facendo intravedere i suoi sentimenti di valoroso soldato. Vi trascrivo la parte più interessante dello scritto:

Bengasi, 6 novembre 911.

« Mi sono imbarcato il 14 a Napoli, il 15 siamo partiti e il 18 mattina, alle 9, siamo arrivati sul fronte del porto di Bengasi, dove si vedevano le truppe turche bene preparate per il combattimento; ma i nostri piroscafi erano bene contornati dalle navi da guerra. Il nostro comandante ha dato, 24 ore di tempo per la resa. I turchi non si sono arresi sicchè è stato dichiarato di combattere e di bombardare tutto Bengasi.

Alle ore 8 del 19 le corazzate hanno cominciato a tirare terribilmente granate ai forti e alle polveriere che in mezz'ora sono state distrutte.

Dopo hanno cominciato a tirare dei colpi sulla città, mentre noialtri cominciammo a sbarcare alle ore 9 sotto il fuoco di una grande truppa turca, che in tutto erano 6000.

Le palle fischiavano sopra le nostre teste che pareva una grande tempesta. E noi, bene forniti di munizioni, sempre avanti ad affrontarli, sparando con grande vigore; e si vedevano cadere i nemici che era un piacere, mentre dei nostri cascavano pochi. Però mi ha fatto tanto dolore il vedere a restare morti due dei miei compagni che combattevano al mio fianco.

Io per grazia di Dio sono restato sano e salvo; finora ho dovuto uccidere senza restare colpito.

Alla fine del combattimento, che durò 24 ore, noi siamo entrati a Bengasi e siamo passati oltre.

Dietro noialtri il terreno era coperto di cadaveri nemici ed era una gioia vedere distrutti tanti assassini.

Dei turchi sono stati uccisi circa 1000 e degli italiani 95 soldati e 8 ufficiali e diversi con piccole ferite.

Il paese è tutto spezzato dalle nostre granate. Tutti i giorni si è sparato qualche colpo, specialmente la notte perchè molti briganti osano ancora attaccarci.

Abbiamo fatto molti prigionieri, dei quali molti furono fucilati per distruggere il brigantaggio.

Adesso si spera che non vi sia più pericolo di vita. Gli arabi hanno già consegnato armi e munizioni e adoperano moneta italiana.

Qua però si deve dormire nella campagna, sulla terra bagnata, temendo sempre gli attacchi del nemico, ma con fucile e cartuccie sempre avanti, sempre allegro e sempre coraggio! Adesso poi si sta abbastanza bene, tutti i giorni si mangia il rancio e si spera sempre meglio.

Tanti saluti..... ».

Da TARCENTO

Funebri solenni - Pro feriti in guerra

Ci scrivono, 13, (n.):

Stamane ebbe luogo il funerale di Giovanni Pividori che riuscì imponentissimo.

Aprivano il corteo i bambini dell'Asilo infantile seguiti da numerosissime corone, poi veniva la carrozza di prima classe portante il compianto estinto, in seguito i parenti, il sindaco cav. Serafini ed altri rappresentanti del Comune, un lungo stuolo di persone di ogni ceto, amici o conoscenti, poi le operaie delle filande Pividori, quello del sig. Ugo Rinari e del sig. Luigi Armellini ed un interminabile numero di torci.

Nella chiesa parrocchiale vennero celebrate solenni esequie.

Giunti al cimitero, il cav. Serafini commemorò brevemente il caro defunto e porse alla famiglia le più vive condoglianze anche a nome del paese.

Quello di oggi è stata una ben degna dimostrazione di affetto per parte di tutto un popolo che conobbe le doti di quel modesto cittadino che fu Giovanni Pividori.

Mandiamo vivissime condoglianze all'egregia famiglia dell'estinto, in quest'ora di lutto.

** Ecco la seconda lista delle sottoscrizioni raccolte dalla spett. Banca di Tarcento per i feriti in guerra:

Sottoscrizione precedente L. 483 — Treppo Fedele 2 — Tofis Francesco 1 — Ion Celio 0.50 — Antoniutti Giuseppe 2 — Muzzolini Umberto 0.50 — Avv. Alberto Mini 2 — Di Leonardo Luigi 3 — Patriarca Giacomo 2 — Ugo Ripari 3 — F.lli Fadini fu Angelo 5 — Bortoluzzi Giovanni 2 — Toffoletti Pietro fu Antonio 1 — Emilia Schiaffino-Toffoletti 1 — Armellini Vincenzo 15 — Adami Ilario 5 — dott. Agostino Candolini 10 — Mons. Leonardo Sbuelz 5 — Cassa Rurale di Tarcento 20 — Boreatti-Zanolini 5 — Paslanotto Giuseppe 5 — Cella Giovanni 2 — Damiani Luigi 1.50 — Ettore Bertagnin 5 — Boldi Giuseppe fu Gius. 5 — Gentile Francesco 1 — Nigris Massimo 3 — Spada Davide 1 — P. Bernardinis 0.50 — Giorgione Antonio 1 — F.lli Sbneider 1 — Giovanni Strano 1 — N. N. 0.50 — Manzi Luigi 1 — Gemma Morgante Di Montegnacco 5 — Co. Sebastiano di Montegnacco 10 — Ilarione Ciardi 4.

Ricavato netto di una serata cinematografica concessa dal sig. Attilio Fenili di Udine proprietario del cinematografo Friuli, che lavora al nostro Sociale L. 110.96 — Totale L. 731.46.

Al bello incasso della rappresentazione cinematografica di sabato scorso contribuirono non poco le distinte signorine Rachele Turini, Linda Ermacora e Frida Lutter, con la vendita di cartoline illustrate fatta nei brevi intervalli fra un quadro e l'altro.

Da FANNA

Funzione religiosa per i combattenti in Africa

Ci scrivono, 13, (n.):

Questa mattina è stata celebrata nella nostra chiesa parrocchiale una messa in pro dei soldati di Fanna combattenti in Tripolitania contro i turchi dalla testa dura e gli arabi traditori.

Da RESIA

Pro Croce Rossa

Ci scrivono, 13, (n.):

Ieri ebbe luogo seduta di Giunta. Il sindaco propose fossero devolute a beneficio della Croce Rossa e per le famiglie dei morti e dei feriti la somma di L. 100.

L'assessore Antonio di Lenardo di Oseacco propose invece che detta somma fosse portata a L. 200, motivando, che si poteva fare dei risparmi su altre voci del bilancio, dato lo scopo patriottico della elargizione.

La Giunta approvò la proposta di Lenardo all'unanimità.

Dopo di che si procedette all'elezione del Comitato incaricato di raccogliere le offerte, non a scopo di elemosina, ma ad attestazione che la nostra vallata a nessun'altra è seconda nelle manifestazioni patriottiche, spinta dall'amore fraterno che la unisce alle altre sorelle d'Italia.

Furono nominati per Gniva: Luigi Giusti, Luigi Pugnetti; per Oseacco: Di Lenardo Antonio, assessore — Pusca Francesco; per Uccea: Buttolo Giovanni; per S. Giorgio: Di Biasio Costantino assessore — Clemente Giovanni; per Stolvizza: Siniceo dott. Mattia — Pielich Giovanni.

Così anche questa patriottica vallata, ultima ai confini d'Italia, che due soli soldati ha in terra africana, per ora, vuol dare esempio alle altre consorelle dell'amor patrio e del forte sentimento che l'anima a sentirsi sempre più fortemente italiana.

Da CODROIPO

Per la ferrovia Precenicco-Codroipo

Ci scrivono, 13, (n.):

Ieri si è riunita in municipio la commissione direttiva pro ferrovia Precenicco-Codroipo-San Daniele composta dei signori Luigi Ballico, Arnaldo Cortolini e Domenico Anzil.

Erano presenti l'on. Riccardo Luzzatto, l'ing. Magnani per l'ing. Schiavi ammalato ed il segretario Cavarzere.

Scopo della riunione, che durò un paio d'ore, fu quello di prendere in esame il progetto prima della sua presentazione al comitato e risolvere anticipatamente le questioni d'indole finanziaria.

Speriamo bene!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 Novembre)

Presidente: cav. Silvagni, giudici: Pampanini e Turchetti; P. M. Segati; canc. Volpe.

Un paio di scarpe rubato per... ischerzo

Antonio Cicuttini di anni 17 detenuto, è imputato di aver rubato il 1.o settembre scorso, a Flumignano, in casa del marchese Massimo Mangilli, un paio di scarpe nuove in danno di Giuseppe Blasuttig.

Il danneggiato Blasuttig si presentò il primo settembre in casa del marchese Massimo Mangilli offrendosi in qualità di cuoco.

Il marchese non potè accettare l'offerta non avendone bisogno. Il Biasuttig rimase in casa Mangilli per quella giornata, e partì la mattina dopo per Udine. Egli aveva portato con sè quattro paia di scarpe, ma quando partì s'accorse che ne mancava uno. Avendo fatto alcune investigazioni ebbe in risposta che probabilmente il paio di scarpe era stato rubato dal ragazzo Antonio Cicuttini; uno dei cocchieri del marchese Massimo, con il quale egli non aveva nessuna conoscenza e che in quel momento si trovava assente.

In seguito a questi sospetti il Cicuttini venne denunciato ai R. R. Carabinieri. Interrogato si confessò autore del furto e fu perciò mantenuto in arresto.

Interrogato poi dal Pretore disse che aveva preso il paio di scarpe per fare uno... scherzo.

All'udienza l'imputato mantiene la versione dello scherzo.

I testi o non sanno niente o non credono allo scherzo. Uno dei testi però dice che aveva avuto dal Cicuttini l'incarico di far avvertire il Blasuttig che il paio di scarpe era a sua disposizione.

Il P. M. Ministero trova inverosimile la trovata dello scherzo non suffragato da prove convincenti, e propone 6 mesi di reclusione.

Il difensore avv. Franceschinis, è convinto che trattavasi veramente di uno scherzo, propone l'assoluzione a quanto meno il minimo della pena, perchè ritiene escluso trattarsi di furto qualificato.

Il Tribunale condanna il Cicuttini complessivamente a mesi quattro e giorni 8 di reclusione.

L'imputato è recidivo, deve quindi scontare la pena già avuta con la condanna condizionale.

Un doppio appello — Condanna aggravata

Croatto Bettino era stato condannato dal Pretore del primo Mandamento a 37 giorni di reclusione per furto di una bicicletta avvenuta il 13 ottobre ultimo scorso.

Contro la sentenza appellò l'imputato, e anche il P. M., per aggravio di pena.

Il Tribunale rigetta l'appello del Croatto, e accettando l'appello del P. M., lo condanna a un mese e 18 giorni di reclusione con gli accessori.

Due contrabbandi

Matteuscig Rosa fu Giuseppe d'anni 18 e Conut Matilde di anni 15, ambedue casalinghe, domiciliate nel Comune di Prepotto (la prima a Bodigoi, l'altra a Craj) sono imputate di aver contrabbandato dall'Austria 41 chilogrammi di zucchero.

Il P. M., propone lire 81 di multa per ciascuna con la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna ciascuna delle due ragazze a lire 41 di multa con la legge Ronchetti.

Znodar Antonia fu Stefano di anni 12, domiciliata a Drenchia è imputata di aver contrabbandato dall'Austria chilogrammi 0.600 di tabacco lavorato e chilogrammi quattro di zucchero. La madre è ritenuta responsabile civilmente.

L'imputata è contumace.

Il Tribunale condanna Znodar a lire 68.92 di multa con la legge del perdono; e non ritiene responsabile la madre.

Ladruncoli di frutta

Zimolo Ferdinando di Giacomo di anni 29, Prospero Giacomo di Giuseppe d'anni 19, Rosso Quirino di Antonio di anni 45 e Prospero Giovanni fu Domenico di anni 19, tutti di Tiziano (Precenicco) sono imputati di aver esportato delle frutta dai fondi dell'on. Herschell il 10 luglio 1911.

Il Tribunale condanna i Prospero e lo Zimolo a mesi due e giorni 23 di reclusione e il Rossi a un mese e 20 giorni di reclusione.

PRETURA I. MANDAM.

Tentata corruzione, lesioni e ingiurie

Stamane verrà discusso il processo contro:

1. Menini Giovanni di Carlo di anni 36, industriale, è imputato di avere in Udine la sera del 7 giugno a. c., a scopo di ottenere per fine di libidine e col suo consenso la ragazza quattordicenne Biasutti Carmen, incominciato con mezzi idonei l'esecuzione di tale delitto, non avendo compiuto tutto il necessario alla consumazione per cause indipendenti dalla sua volontà.

2. Virgilio Santa fu Giuseppe di anni 38, sarta, via Viola, N. 4 imputata di essere concorsa nell'esecuzione di detto reato.

3. Liprandi Antonio di Domenico, di anni 30, residente in Udine, orologiaio, è imputato di lesioni volontarie per avere la sera del 7 giugno scorso senza fine di uccidere con premeditazione cagionato a Giovanni Menini con pugni ed altro corpo contundente lesioni alla verga frontale sinistra, guarita in giorni 14.

4. Ivancich Anna ved. Cainero fu Giovanni, d'anni 33, nativa di Fiume di Ungheria, abitante in via Tiberio Deciani, N. 17, è imputata: a) del delitto di avere nelle stesse circostanze determinato il Liprandi a commettere il delitto; b) per avere nelle stesse circostanze offeso il decoro, l'onore e la riputazione del Menini con le parole: Canaglia, birbante, traditore, assassino, figura porca; c) per avere nelle stesse circostanze minacciato il Menini con le parole: « Devi finirla per le mie mani ».

Questo processo doveva discutersi nell'udienza del 29 settembre scorso, ma essendo ammalata l'imputata Ivancich, il suo difensore, avv. Tavasani, chiese il rinvio che venne concesso.

Il Menini è difeso dall'avv. Cosattini.

La ragazza Carmen Biasutti si è costituita P. C. con l'avv. Mossa.

Una grave disgrazia a bordo d'una torpediniera austriaca

POLA, 13. — Una grave disgrazia avvenne a bordo della torpediniera d'alto mare « Anagonda », di 200 tonnellate.

Dopo alcuni viaggi con la squadra, essa era da alcuni giorni nel porto di Pola, e stamane si accingeva a ripartire.

Verso le 4 del mattino, all'ora del cambio della guardia, l'assistente di macchina Matko Kunada, di 23 anni, dall'Ungheria, fece rafforzare i fuochi della caldaia proviera dai marinai fuochisti Enrico Katona e Mosè Toth, ambidue dall'Ungheria. Poco dopo il vapore giunse alla pressione di circa 13 atmosfere.

Non si sa come, ad un certo punto il coperchio della valvola principale della caldaia proviera fu scagliato fuori con estrema violenza dal vapore, e colpì uno dei due fochisti, che ebbe il petto letteralmente squarciato.

L'altro fuochista che si trovava vicino, investito dal vapore, morì asfissiato. Il guardiano Kunada, che era nella galleria superiore, accorse e giunse per fortuna a chiudere la valvola di sicurezza. Ma anch'egli, in questa manovra, riportò varie ustioni alle braccia e alla testa.

Arte e Teatri

La "Gioconda,, al Minerva

Stasera avrà luogo la quarta recita della *Gioconda* che, dopo le incertezze della *prèmier*, alle quali il pubblico, per antica tradizione si è quasi assuefatto, procede bene e procederà meglio se la platea, affollandosi, seguirà l'esempio del loggione.

Dalle prenotazioni pervenute dalla provincia sembra che il miracolo sia compiendosi e noi lo auguriamo anche per dovere di equità considerando che spettacoli, forse inferiori nel complesso, hanno avuto il potere di suggestionare la folla.

Cronaca Cittadina

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania

SESTO ELENCO

Somma precedente	L.	4610.70
Orter Someda Giuseppina (II offerta)	»	40.—
Orter Francesco (II offerta)	»	40.—
Battistella Erardo	»	10.—
Vittorio Beltrame	»	5.—
Valentinis cav. dott. Gualtiero	»	5.—
Scoccimarro rag. Maurizio	»	5.—
Conti Luigi	»	5.—
Simonetti Giorgio	»	2.—
Pedrioni Giuseppe	»	2.—
Zilli Ugo	»	1.—
Saccher Guerrino	»	1.—
Saccher Giulio	»	1.—
Missoni Antonio	»	1.—
Sponghia Aldo	»	1.—
Direzione ed operaie della filanda Giacomelli	»	29.10
Luccarelli dott. Michelangelo	»	5.—
Marpillero dott. Riccardo	»	3.—
Panigadi Giacomo	»	3.—
Tornago Giacomo	»	3.—
Boccardi Vito	»	3.—
Nimis Luigi	»	3.—
Axia Faustino	»	2.—
Broglia Giulio	»	2.—
Fasano Oronzo	»	2.—
Pagnutti Eugenio	»	3.—
Corpo dei Civici Pompieri	»	27.—
Ing. Massimiliano Orgnani	»	20.—
Rag. Giacomo Diann	»	10.—
Rag. Mario Agnoli	»	10.—
Guido Durli	»	1.—
Gulberti Attilio	»	1.—
Galli Olga	»	1.—
Grosselli Silvio	»	1.—
Comisso Giuseppe	»	1.—
Enrico Burra	»	1.—
Arturo Perioni	»	1.—
Moro Ivone	»	2.—
Del Mestre Giuseppe	»	1.—
Sgobbino Pietro	»	1.—
Massarutti Domenico	»	1.—
Barduscо Giuseppe	»	1.—
Quindolo Antonio	»	1.—
Tonelli Antonio	»	1.—
Colautti Annibale	»	0.50
Petrizzo Giuseppe	»	1.—
Buzzi Luigi	»	0.50
Piacenzolto Giuseppe	»	0.50
Codoro Giacomo	»	2.—
Salatini Giuseppe	»	2.—
Pelissoni Pietro	»	0.50
Gruoni Luigi	»	1.—
Missio Giovanni	»	1.—
Bianchini Ferdinando	»	1.—
Pelissoni Giovanni	»	1.—
Lazzaro Giuseppe	»	1.—
Degano Guido	»	1.—
Carestiato Carlo	»	1.—
Modotti Attilio	»	1.—
Somago Aristide	»	0.50
Totale	**L.**	**4885,30**

(*Continua*)

N. B. — La protesta del corpo dei pompieri che elargì L. 27 alla sottoscrizione per soccorere i feriti in guerra, protesta elevata contro l'impresa Bernardino, si riferisce a una spontanea elargizione del sig. R. Bernardino, il quale volendo che l'incasso della conferenza tenuta al *Minerva* — gentilmente concesso — andasse *interamente* per lo scopo prefisso, volle di sua tasca rifondere il comitato del compenso esatto dai pompieri che in quella sera prestavano servizio, mentre tutto l'altro personale aveva prestato gratuitamente l'opera propria.

La risposta del Re al telegramma del Sindaco

E' pervenuto all'illustrissimo sindaco di Udine il seguente dispaccio:

« Ai gentilissimi auguri che la cortese cittadinanza udinese ha per di Lei mezzo inviati associandoli al nobile pensiero della Patria e dei suoi gloriosi destini il nostro Sovrano risponde con ringraziamenti cordiali.

firmato: Ministro *Mattioli*. »

Un gentile episodio fra il gen. Greppi e i nostri Reduci

Alla rivista militare che ebbe luogo sabato era stata invitata dal Generale della Divisione, conte Greppi, la Società dei Veterani e Reduci del Friuli, la quale mandò una ventina di soci con la bandiera.

La rappresentanza dei vecchi prodi, che combatterono per l'indipendenza della patria si era collocata davanti al palazzo Gropplero in via Cavallotti.

Il Generale Greppi, prima della sfilata, si recò a salutare i reduci, che erano fregiati delle gloriose medaglie e rivolto al prof. Comencini che rappresentava la presidenza disse:

— Voi soldati vecchi della patria sarete contenti della nuova generazione che si batte in Africa.

Il prof. Comencini rispose:

— Siamo contentissimi signor generale e tanto più perchè li sappiamo beguidati.

L'atto gentile del Generale Greppi fu accolto dai Reduci con animo grato e commosso.

L'ufficiale friulano a bordo del Volturno

Il tenente di vascello Cesare Comessatti, che mandò a picco con poche granate le cannoniere ottomane (vedere la corrispondenza dal Mar Rosso del *Giornale di Udine*) è precisamente friulano.

Figlio del signor Agostino Comessatti, ispettore forestale a riposo e della signora Eufemia Lorenzetti di Palmanova, fratello dell'egregio dottor Giuseppe Comessatti medico a Palmanova e nipote del fu avvocato Pietro Lorenzetti e del vivente ing. Giuseppe Lorenzetti di Palmanova. Il tenente di vascello Comessatti fu allievo, più volte premiato, del nostro Liceo Iacopo Stellini.

La protesta della sezione udinese degli insegnanti medi

La sezione Udinese, degli insegnanti medici ha ieri spedito al *Corriere della Sera* il seguente telegramma, in risposta all'articolo di c. i.

« Parla un professore medio.... » nel quale si stigmatizzava un articolo del giornale l'*Istruzione Media* contro la spedizione di Tripoli:

« Interprete sentimento Soci sezione Udinese Insegnanti, unisconi deplorare articolo inopportuno antipatriottico pubblicato *Istruzione media* 20 ottobre, pur facendo osservare detto articolo precede notizia fatti sanguinosi Tripolitania e contraddice nobilissimo saluto inviato antecedente numero stesso periodico a nostro fratelli combattenti.

Presidente prof. Scoccianti

Il ritorno di un soldato ferito a Tripoli

Ieri mattina, con il treno delle 10.15, è giunto a Udine, proveniente da Palermo, il soldato Domenico Sturno da Mortegliano del 2.o reggimento artiglieria.

Egli faceva parte del primo corpo di spedizione in Tripolitania e partecipò al primo combattimento avvenuto in Tripoli, durante il quale rimase ferito.

Erano ad attendere il bravo soldato un tenente degli alpini e un milite che accompagnarono al comando del presidio il reduce che fu presentato al tenente generale Greppi.

Durante la giornata lo Sturno alloggiò alla locanda Patrizio, fuori porta Grazzano, e con la corriera si recò al suo paese.

Morto annegato!

Ieri mattina, un impiegato dei mulini Muzzatti-Magistris telefonava ai carabinieri che nella rastrellata della roggia, presso lo stabilimento, c'era un cadavere.

Immediatamente accorsi, i bravi militi riescirono a trarre in secco, non senza fatica, il cadavere dell'annegato. Questo indossava un decente abito nero e aveva indosso, oltre qualche oggetto, un passaporto e un ritratto di donna.

Il cadavere fu riconosciuto per quello di certo Pietro Sivilotti di Giuseppe, d'anni 43, fornaio, da Venzone, ora domiciliato in Udine, alla Tratteria « Alle Nuvole » in Piazzetta S. Agostino.

Era stato per nove anni e quattro mesi lavorante presso il prestinaio Luigi Grani di Nimis, ma ultimamente aveva lasciato il servizio perchè sofferente.

Il cadavere presentava un'echimosi alla sommità del capo prodotta per l'urto contro la rastelliera.

La morte risaliva a parecchie ore innanzi la scoperta.

Non si sa se il disgraziato sia caduto nell'acqua accidentalmente oppure se siasi suicidato.

Per le incombenze di legge si recò sul posto il pretore del 1.o mandamento dott. Borsella.

Consiglio dell'industria e del commercio

Il Ministero dovrà rinnovare, pel triennio 1912-1914, l'elenco degli Enti e Sodalizi industriali e Commerciali che possono essere chiamati a farsi rappresentare nel Consiglio dell'industria e del commercio.

Tale iscrizione dà diritto anche a concorrere alla elezione dei membri padronali del Consiglio superiore del lavoro.

La Camera di commercio invita pertanto i Sodalizi suddetti a chiedere al Ministero d'agricoltura industria e commercio (Ispettorato Generale del commercio) la loro inclusione nello elenco citato.

La cassa di previdenza dei giornalisti friulani

ROMA, 13. (notte). — Con decreto 12 corr. S. M. il Re sanzionava il provvedimento con il quale viene eretto in ente morale lo statuto organico della Cassa di previdenza del Sodalizio Friulano della Stampa.

Funerali civili

Ieri alle 15.30 seguirono i funerali civili del compianto Enrico Flumiani, proprietario del Caffè Giovanni d'Udine.

Molti amici accompagnarono sino al cimitero la cara salma che fu tosto cremata.

Teatro Sociale - Novo Cine

Bello il programma di ieri sera.

Gli avvenimenti della guerra Italo-Turca interessarono come sempre il numeroso pubblico accorso.

Così pure il *Pathé Journal*.

Un pellegrinaggio nel Giappone è una splendida assunzione dal vero

La moda attraverso i tempi è una geniale e curiosa cinematografia moderna che rappresenta le fasi della moda da 425 anni avanti Cristo a oggi.

Commovente il dramma: *Pane quotidiano*.

Esilarante la scena comica finale.

Questa sera il bel programma si ripete.

Domani straordinaria serata a beneficio dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania.

Ferite alla faccia e a una mano

Nel pomeriggio di ieri verso le 16.30 si presentò all'Ospitale e venne medicato Spangaro Mario fu Giuseppe di anni 23 nativo di Gorizia, fabbro; aveva una ferita lacera alla mano sinistra con asportazione della cute della faccia palmare della mano stessa.

Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Grave contusione

L'operaio Battistoni Giuseppe fu Giovanni d'anni 50, addetto al laboratorio di pellami della ditta Contarini, ieri mattina cadde all'indietro sul pavimento. Trasportato subito all'Ospitale e visitato, gli venne riscontrata una grave contusione alle spalle, che fu dichiarata guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Beneficenza

A favore della società Protettrice dell'Infanzia.

In morte di Botti Luigi: Zanutta Ferruccio lire 2.

In morte di Ragazzoni Domenico: Bottos Angelo lire 2.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli arabi preparano un nuovo tradimento?

ROMA, 13. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che l'epurazione di una parte della nostra oasi dà modo di constatare che gli atti di clemenza sono inutili. Infatti i nostri carabinieri perquisendo una catapecchia da dove erano partiti colpi di fucile, hanno scoperto tre arabi che indossavano indumenti forniti loro dalle nostre autorità a cui si erano rivolti per soccorsi, dicendosi amici nostri e in estrema miseria.

In un tugurio furono sorpresi altri arabi che sedevano sopra stuoie entro cui erano nascosti dei fucili. Si sono trovati fucili nascosti nelle coperture dei tetti, armi abbandonate dai detentori in fuga, all'apparire dei nostri.

I nuclei di regolari turchi che si sono riuniti innanzi a Tripoli, poco distanti l'uno dall'altro, pare non abbiano portato alcun convoglio di merci per mancanza di quadrupedi.

Nel pomeriggio di ieri il generale Caneva ha presieduto ad una riunione di generali. La città si mantiene tranquilla. Furono tratti in arresto due facchini del porto che avevano nascosto una cassa di cartuccie.

I particolari del fatto d'armi di ieri

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 12, ore 17. «Stamane all'alba la città fu svegliata da un vivissimo cannoneggiamento. A tratti giungeva anche l'eco di una vivissima fucileria. L'artiglieria e la fanteria turca attaccavano essendo piazzate sulla linea sud-est di Bumeliane. Subito dopo le due, tutte le dune verso sud e sud-ovest apparvero coronate da truppe nemiche e per tre quarti d'ora, esse inviarono contro le nostre linee un fuoco nutritissimo. Al fuoco dei turchi (gli arabi stamane non parteciparono all'azione), risposero l'82.o fanteria e 4 batterie da campagna, che inviarono sulla linea avversaria una pioggia violenta di granate di shrapnells. Le canne dei cannoni, per i tiri rapidissimi, erano divenute scottanti, ma l'effetto di questi furono immediatamente palesi. I nemici ripiegarono lasciando molti morti sul terreno e dirigendosi verso Levante. Intanto le loro mosse erano segnalate alle navi e la *Sicilia* iniziò il fuoco. Il primo colpo sparato con l'alzo di circa 6000 metri, cadde in mezzo alla colonna nemica, producendo un effetto disastroso. Altri colpi seguirono voltando in fuga la ritirata. Le nostre truppe uscirono dalle trincee, operando una ricognizione fino alle dune occupate dai turchi.

ROMA, 13, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli i seguenti particolari sull'ultimo assalto nemico alle nostre trincee: «Il tiro alquanto regolato della fucileria nemica, fu seguito da uno *shrapnels* caduto dentro le trincee; il percussore battè violentemente al suolo, poi si rialzò esplodendo in aria. Due nostri soldati che non s'erano gettati a terra in tempo furono colpiti da alcune scheggie riportando ferite.

Un'altra granata a tiro corto lanciata sull'oasi occupata dai nostri soldati provocò il seguente episodio: il sergente Buffa eseguiva una ricognizione con alcuni soldati, quando scorse degli arabi armati che s'aggiravano in atteggiamento sospetto; d'un subito si diresse verso di loro intimando la resa, quando la granata nemica piombò uccidendo appunto due degli arabi che s'eran dati alla fuga.

Il passo del Governo presso le potenze sul contrabbando di armi e munizioni

ROMA, 13. — Il *Messaggero* pubblica: Se non siamo male informati il nostro Governo ha richiamato l'attenzione dei Governi amici su alcuni fatti che si sarebbero verificati ai nostri danni nell'attuale conflitto con la Turchia e che per buona regola della neutralità non dovrebbero ripetersi in seguito. Su tale argomento il ministro degli Esteri avrebbe emanato precise disposizioni ad alcuni nostri rappresentanti diplomatici all'estero.

La lettera d'un funzionario da Bengasi
La tranquillità e la salute

ROMA, 13. — Il *Messaggero* pubblica che in una lettera scritta da un alto funzionario italiano residente a Bengasi, e indirizzata alla famiglia in data 7 novembre si duole che non ci sia nessuno qui a Bengasi per chiarire sui giornali la buona situazione in città... ferve tutto intorno, aiutato da un magnifico tempo, caldo e sereno, il lavoro militare di baracche, tende, trincee e fortificazioni.

La città intanto riprende il suo aspetto normale. La calma è rientrata nell'animo di tutti. Tutto fa credere che assalti seri degli arabi in Bengasi non ci saranno. La salute pubblica non potrebbe essere migliore e per conservarla tale tutte le precauzioni maggiori si stanno prendendo.

Il primo ospedale italiano istituito a Tripoli

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che dal giorno 11 novembre l'ospedale della Seledia (Municipio) fu intitolato a Re Vittorio Emanuele. Il corrispondente del giornale si è recato a visitarlo. Se le beneficenze di un popolo ne indicano il grado di civiltà, l'ospedale turco dimostra appieno quella dei suoi padroni. Esso era semplicemente nefando. Soltanto ora grazie alle cure del direttore dott. Barba, dell'assistente dott. Finocchiaro e dell'amministratore Miani, comincia a servire allo scopo per il quale fu istituito.

La civiltà italiana dà i primi frutti. Le corsie sono folte di infermi indigeni, malatisi prima dell'inizio della guerra, sono vigilati da infermieri. Vi si trovano anche parecchi soldati turchi feriti prima del bombardamento. Vi è anche, un soldato turco ferito nel bombardamento del forte Hamidiè che ha una costa fracassata da una scheggia di granata. Mi disse che rimasti soltanto in 15 a difendere quel posto, 8 morirono, gli altri rimasero feriti.

I soldati, egli dice, erano istigati vivamente alla difesa dagli arabi. Ora è prigioniero di guerra. Vi sono pure parecchie vittime delle giornate dal 23 al 26.

Si attendono tra breve i padiglioni portatili di armamentari chirurgici e di disinfettanti, affinchè l'istituto sia degno del nome con il quale oggi è stato battezzato.

Una nobile lettera del principe Colonna

ROMA, 13, notte. — In seguito alla nota lettera di donna Teresa Caracciolo, moglie divorziata del Principe don Marcantonio Colonna stigmatizzante le presunte atrocità italiane contro gli arabi, pubblicata dal *Times*, don Marcantonio Colonna dirige una lettera al *Giornale d'Italia*, ove dice tra l'altro: «La signora autrice della lettera è irresponsabile; biasimo e vergogna vadano a chi si curò con zelo di far pubblicare la lettera facendola firmare con un cognome che equivale all'assoluta negazione dello scritto stesso».

Il "Messaggero,, smentisce la voce di dissensi fra Sacchi e i colleghi del gabinetto

ROMA, 13. — Il *Messaggero* pubblica: L'on. ministro Sacchi è da qualche tempo costretto a rimanere a Cremona per una lieve infermità per la quale ha subito anche un piccolo atto chirurgico, ma che non gli ha impedito di partecipare all'andamento delle cose politiche ed alla gestione del suo dicastero. Ormai però l'on. Sacchi è quasi completamente ristabilito e tra brevi giorni sarà di ritorno a Roma. Cade quindi ogni voce di pretesi dissidii tra l'on. Sacchi ed i suoi colleghi di gabinetto.

Il primo Ginnasio-Liceo Moderno visitato ieri dall'on. Credaro a Milano

MILANO, 13. — Stamane ha avuto luogo la visita inaugurale del ministro della P. I., on. Credaro al nuovo Ginnasio-Liceo Moderno in via Commenda, intitolato Giovanni Berchet.

Il ministro della P. I. giunto al nuovo palazzo degli studi alle ore 9, accompagnato dal sindaco Greppi, con gli assessori Carelli, Giachi, Moiana, il prefetto Panizzardi, il provveditore agli studi Ronchetti, è stato ricevuto nell'atrio della scuola dal preside prof Camilli e da parecchi insegnanti della scuola stessa.

Fatte le presentazioni il ministro Credaro, accompagnato dal preside e seguito dalle autorità ha cominciato la visita al palazzo entrando nelle varie aule, ove erano ad attenderlo i professori e gli scolari. A ciascun professore il Ministro ha chiesto informazioni ed ha poi stretta la mano. Il Ministro ha poi visitato la palestra ginnastica del nostro Liceo, e dell'attuale scuola maschile Gherardini. Passando dinanzi alla schiera degli alunni allineati fermandosi a parlare con parecchi e facendosi presentare i rispettivi insegnanti. L'on. Credaro ha infine visitato la biblioteca, l'archivio, il gabinetto di fisica anche qui fermandosi a lungo e chiedendo informazioni. Il Ministro terminata la visita, volle rallegrarsi della magnifica costruzione e delle desposizioni interne, per l'andamento degli studi, con la rappresentanza municipale, col capo dell'istituto, con l'architetto ingegnere Ferrini, e con l'ingegnere dell'ufficio tecnico municipale che lo ha coadiuvato.

Il ministro Credaro è intervenuto alle ore 13 ad una colazione che il sindaco ha offrto al Cova.

Il convegno dei consoli

ROMA, 13. — Alle ore 16 si è inaugurato a Roma a Castel Sant'Angelo il convegno dei consoli. Alla cerimonia sono intervenuti il sottosegretario al ministero degli Esteri on. Di Scalea, il vice-presidente il vice-presidente della Camera on. marchese Cappelli.

Hano partecipato al convegno tutti i consoli di Roma. Tra gli invitati si notavano numerose signore e signorine.

Il Console generale dei Paesi Bassi signor Molescoti, pres. della Camera dei consoli, ha letto un telegramma di adesione dell'on. ministro Finocchiaro Aprile. Quindi ha ringraziato il Governo per essere intervenuto ed ha portato il saluto dei Consoli been augurando ai lavori del congresso.

L'on. De Marinis ha trattato il tema: Le funzioni dei consoli nell'epoca presente. Egli è stato vivamente applaudito.

Una bella lezione all'on. Musatti

VENEZIA, 13, (notte). — Stasera alcuni studenti dell'Università di Padova si recarono dall'on. Musatti per chiedere soddisfazione di un articolo offensivo per quella studentesca, comparso sul *Secolo Nuovo*. Per oltre un quarto d'ora l'on. Musatti fu coperto d'improperie. Le guardie di p. s. dovettero accompagnarlo a casa.

TERRIBILE TRAGEDIA FAMIGLIARE
Il figlio suicida, il padre morente e la madre impazzita

LUCCA, 13, notte. — Lo studente Bertini Giuseppe d'anni 18, figlio del farmacista d'un vicino paese, recatosi con un compagno in un'osteria, dopo avere scritto una lettera al padre della sua fidanzata, beveva un bicchiere di vino ove aveva sciolto della stricnina.

Il disgraziato cadde subito in preda a dolori atroci. Trasportato nella farmacia del padre, questo tentò di salvarlo mettendogli un dito in gola allo scopo di provocare il vomito, ma si ebbe un tale morso che ora versa in gravissimo stato.

Pochi minuti dopo il figlio spirava mentre la madre perdeva la ragione.

LA LEALE ED AFFETTUOSA DICHIARAZIONE d'un rappresentante inglese

ROMA, 13. — Il delegato britannico al congresso degli ingegneri navali ha inviato al sindaco Nathan una lettera cortesissima esprimendogli il suo dispiacere di saperlo infermo ed il suo augurio di una pronta guarigione. Ha soggiunto poi che nelle poche osservazioni che ebbe a fare come delegato del governo della Gran Bretagna accennò al vero affetto che noi abbiamo per l'Italia e per il popolo suo, dando affidamento che la irresponsabile aberrazione di pochi giornalisti che in nessuna guisa rappresentano i veri sentimenti degli inglesi, potrà menomamente scuoterne la fede.

La giornata di domenica all'Esposizione di Torino

TORINO, 13. — Ieri all'esposizione vi è stato un enorme concorso di visitatori che giunsero alla bella cifra di 151.693. Gli ingressi erano tutti a pagamento, avendo il comitato stabilito di devolvere l'introito della giornata a beneficio delle famiglie dei morti e dei feriti nella guerra italo-turca e della Croce Rossa Italiana.

La Regina Margherita ha lasciato all'ingresso mille lire.

Il successo di Canalejas nelle elezioni municipali

MADRID, 13. — Il governo si mostra assai soddisfatto dei risultati avuti nelle elezioni municipali in tutta la Spagna. Si attribuisce questo successo all'esplosione violenta della campagna repubblicana; ed al prestigio personale di Canelejas, la cui energia è stata attivamente secondata dal ministro dell'interno, che ha saputo scongiurare lo sciopero dei rivoluzionari senza effusione di sangue.

Su 49 capoluoghi di provincia, solo tre hanno eletto una maggioranza repubblicana. In tutte le altre città importanti i monarchici hanno trionfato. Canalejas in seguito alla vittoria ottenuta ha ricevuto telegrammi di felicitazioni. I Ministri hanno festeggiata la giornata con un banchetto intimo. Le elezioni consolidano il governo.

UN GABINETTO DI CONCENTRAZIONE IN PORTOGALLO

LISBONA, 13. — Nel nuovo gabinetto di concentrazione presieduto da Augusto Vasconcellos è entrato anche Celestino De Almeida il quale ha assunto il portafoglio della Marina.

MADRID, 13. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni parziali comunali. Sono riusciti eletti a Madrid 13 monarchici, e 9 membri della coalizione repubblicana socialista. Il consiglio era composto di 25 monarchici e 25 repubblicani. Il nuovo consiglio comprenderà 28 monarchici e 22 repubblicani.

L'attentato d'un ex seminarista contro un arcivescovo

PIETROBURGO, 13. — Durante una funzione religiosa un seminarista si è slanciato col coltello in mano contro l'arcivescovo di Volkinia. L'aggressore è stato trattenuto dalle persone presenti. Il coltello non ha prodotto che una scalfittura alla mano dell'arcivescovo. L'ex-seminarista non ha voluto dire la causa del suo attentato.

L'effetto dell'ultimatum russo

LONDRA, 13. — Un dispaccio da Teheran al *Times* dice che in seguito all'*ultimatum* della Russia il reggente del gabinetto ha dato le dimissioni.

Il Re d'Inghilterra visiterà Fallieres

LONDRA, 13. — Il *Daily Chronicle* pubblica un dispaccio da Parigi in cui annunzia che Re Giorgio ha espresso il desiderio di recarsi l'anno prossimo a Parigi con la Regina per fare una visita al presidente della repubblica Fallieres.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

SHANGHAI, 13. — Il vicerè scrisse al capo dei ribelli offrendogli le condizioni di pace ed invitandolo ad accettare la monarchia costituzionale limitata a Nanchin.

Le truppe imperiali riportarono una vittoria a Nanchin. Momentaneamente ripresero le posizioni perdute. Il successo degli imperiali è attribuito allo scoraggiamento dei rivoluzionari i cui mezzi sono esauriti ad alla paura loro causata dal massacro di ieri da parte dei mancesi.

SHANGHAI, 13. — La città di Cefù si è arresa ai rivoluzionari senza spargere sangue.

Lo yamen del Tsatoi, l'ufficio telegrafico e i forti furono occupati dai rivoluzionari.

A Shanghai i rivoluzionari invitarono telegraficamente le 14 provincie staccatesi dall'impero a nominare i rappresentanti per costituire l'assemblea.

PECHINO, 13. — Allo scopo d'evitare spargimento di sangue per occupare Naukin si decise di offrire 500,000 piastre agli ufficiali del generale Chaunkun, perchè non resistano e 200,000 piastre alla testa del generale Chaunkun.

L'organizzazione centrale dei rivoluzionari insistette presso il primo reggente chiedendo la sua abdicazione, dietro promessa della salvezza della vita e dei beni alla famiglia imperiale.

Il salvatore dell'Impero a Pekino

PECHINO, 13. — Il vicerè Juan-Ski-Kai, accompagnato da duemila soldati, è arrivato nel pomeriggio. Enorme folla silenziosa accalcavasi lungo il percorso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 13. — Pressione. In Europa la pressione massima è 774 sulla Spagna minima 747 alla Gran Brettagna, massima secondaria 76 in Bulgaria.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è irregolarmente variato sulle Isole, disceso altrove fino a 5 mm. in Liguria, temperatura irregolarmente variata; pioggia al nord, centro, Calabria, e Isole.

Stamane cielo nuvoloso o coperto e piovoso in Val Padana, Umbria e Isole; mare da mosso ad agitato intorno alla Sardegna, molto agitato sulla costa orientale Sicula; barometro 765 alla Penisola Salentina, 760 in Liguria e Toscana.

Probabilità: venti moderati o forti occidentali sul Tirreno fra Sud e Levante, sul Jonio e basso Adriatico, deboli moderati vari altrove, cielo nuvoloso o coperto con pioggie, mare mosso od agitato lungo le coste meridionali e le Isole.

(13 novembre 1911)

Ore 8 termometro 9.4 — Massima 13 — Barometro 752 — Cielo - Vario Vento - Nord — Pressione - Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100,67.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (20)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

— Ma di certo una pensione per voi ed una promozione pel signor della Motte, per poco che questo gentiluomo possa raccomandarsi da sè. — Mio marito è il tipo dell'onore, madama e non mancò mai ai doveri del servizio militare. — Basta, signora, disse la dama di carità, tirandosi del tutto il cappuccio sul viso.

La signora della Motte seguiva con ansietà tutti i di lei atti; ella la vide frugarsi nella tasca, da cui trasse un piccolo rotolo d'un pollice di diametro e di tre o quattro di lunghezza; la dama di carità lo depose sul tavolino dicendo:

— L'ufficio delle opere pie mi autorizzava, ad offrirvi questo lieve soccorso in aspettazione di qualche cosa di meglio.

La signora della Motte volse una rapida occhiata sul rotolo.

— Sono scudi da tre lire, pensò ella; ve ne debbono essere almeno cinquanta od anche cento: orsù, sono centocinquanta o forse trecento lire che ci piovono dal cielo. Però, per cento è ben corto: ma per cinquanta è troppo lungo.

Mentre faceva tali riflessioni, le due dame erano passate nella prima stanza, dove donna Clotilde dormiva su di una scranna. Al rumore che fecero uscendo, donna Clotilde si era risvegliata, ed afferrato il resto della candela, lo innalzò come faro al disopra della scala oscura, malgrado le proteste delle due incognite.

— A rivederci, signora contessa! gridarono esse scendendo in fretta le scale. — Ove potrò avere io l'onore di ringraziarvi, signore? domandò Giovanna di Valois.

— Ve lo faremo sapere, disse la maggiore delle due dame scendendo al più presto.

La signora di Valois rientrò in casa, impaziente di verificare se le sue osservazioni sul rotolo erano fondate. Ma, attraversando la prima stanza, inciampò in un oggetto che rotolò sul pavimento. Abbassarsi, raccogliere quell'oggetto correre alla lampada, fu la prima ispirazione della contessa.

Era una scatolo d'oro, rotonda piatta ed ornata con semplicità; conteneva un ritratto di donna, severa, di maschia avvenenza e d'imperiosa maestà. Una pettinatura germanica, una magnifica collana pari a quella d'un ordine cavalleresco, davano alla fisonomia del ritratto una singolare stranezza. Un'iniziale composta di un *M* e di un *T* intrecciati in una corona d'alloro, occupava il coperchio della scatola.

La signora della Motte suppose, dalla somiglianza del ritratto col viso della giovane dama sua benefatrice, che fosse un ritratto di madre o di avola, e suo primo pensiero, fu di correre alla scala per richiamare le dame. Corse alla finestra per chiamarle, giacchè era troppo tardi per raggiungerle: ma in capo alla Via San Claudio, un rapido calessino fu il solo oggetto che vedesse. La contessa, non avendo più speranza di richiamar le protettrici, rimirò ancora la scatola, proponendosi di spedirla a Versaglia; indi afferrando il rotolo lasciato sul tavolino:

— Non m'ingannava, diss'ella, non vi sono che cinquanta scudi.

E la carta lacerata cadde al suolo.

— Luigi, luigi doppi! sclamò la contessa; cinquanta luigi doppi, duemila e quattrocento lire!

E la più avida gioja si dipinse ne' suoi occhi, mentre donna Clotilde, maravigliata alla vista della maggior quantità d'oro che in sua vita avesse mai veduto, restava colla bocca aperta e colle mani giunte.

— Cento luigi, replicò la signora della Motte. Queste signore sono dunque ben ricche! Oh! le ritroverò...

IV. — BELO

La signora della Motte non erasi ingannata supponendo che il calesse che spariva trascinasse le due dame di carità. Quelle due signore, infatti avevano trovato in istrada un calesse, che costruivasi a quei tempi, con un comodo scanno pel jockey che stava di dietro. Il calesse, tirato da un magnifico cavallo irlandese, era stato condotto nella via San Claudio dal medesimo servo, conduttore della slitta, che la dama di carità aveva chiamato Weber, come vedemmo più sopra. Weber teneva il cavallo pel morso quando giunsero le signore, che batteva colla vigorosa zampa la neve che indurivasi a poco a poco al calar della notte.

Quando le due signore comparvero:

— Signora disse Weber, aveva ordinato di attaccare Scipione, ch'è docile e facile a guidare, ma Scipione è caduto ier sera: non restava che Belo, e Belo è assai cattivo....

— Oh! in quanto a me, voi già lo sapete, Weber, rispose la maggiore delle due dame, la cosa non ha importanza; ho la mano forte, e sono avvezza a guidare. — Dove va la signora? — A Versaglia. — Pei bastioni allora? — No Weber, gela, ed i bastioni sarebbero pieni di ghiaccio; le vie devono presentare minor difficoltà, mercè i molti passeggeri che pestano la neve. Su, presto, Weber presto.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.79, Londra (sterline) 25.30, Germania (marchi) 124.—, Austria (corone) 105.32, Pietroburgo (rubli) 267.74, Rumenia (lei) 99.90, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.67.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 101.37 1|2, fine novembre 101.55 id. id. 3.1|4 0|0 101.50.

Azioni; Banca d'Italia 1429.—, Banca Commer. Ital. 828.50, Credito Ital. 561.—, Ferrovie Mediter. 411.50 Navigaz. Gen. It. 373.— Società Veneta 168.50.

Azioni: Londra 13.46, Svizzera 100.—

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 101.43, id. id. fine ottobre 101.65, Italiana 3.1|2 0|0 101.62.

Azioni: Banca d'Italia 1430.—, Banca Commerciale It. 829.—, Credito Italiano 564.—, Ferrovie Merid. 606.50, id. Mediterr. 411.75, Navigazione Gen. Italiana 372.50, Raff. Ligure Lombarda 351.50, Acciaierie Terni 1.346.—, Eridania 679.—, Ansaldo Armstrong e C. 247.25.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|0 95.49, Italiana 3,3|4 0|0 100.70, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.5|8, Obblig. Ferr. Lombarde 279,75, Cambio su Italia 99,1|4 Rend. Turca 89.35, Rend. russa 4891 84.20, id. 1906 104.05, id. 1900 102.25, Portoghese 66.55, Banca Commerciale 823.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 O. 20.6 - L. 18.53

per Venezia: O. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - L. 10.10 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Porto[illegible] - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 10.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - L. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - L. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45